

gramma, perchè sono un dovere; or bene, se le economie sono un dovere, è troppo evidente che per parecchi anni l'Amministrazione dello Stato in Italia aveva smarrita questa via. Il proposito di ricondurla e mantenerla vigorosamente, costituisce un serio ed onesto programma. Ed il Ministero e la Camera possono esser sicuri dell'approvazione del paese, se sapranno fedelmente, costantemente e coraggiosamente attenersi a questo programma. (Bravo! Benissimo! *a destra*).

Presidente. Spetta di parlare all'onorevole Brunnicardi.

Voci. Domani! Domani!

Altre voci. Parli! parli!

Presidente. Onorevole Brunnicardi, desidera parlare ora?

Brunnicardi. Sono agli ordini della Camera.

Voci. Parli! Domani!

Presidente. Se facciamo così, poi alla fine ci troveremo alle strette. Da ora in poi, qualunque oratore, cui spetti di parlare prima delle 6 1/2, dovrà parlare o rinunciare alla sua volta: soltanto dopo le 6 1/2 avrà facoltà di rimandare al domani il suo discorso.

Onorevole Brunnicardi, ha facoltà di parlare.

Brunnicardi. L'onorevole mio egregio amico Carmine ha parlato contro le tasse per dichiarare poi che voterà in favore; se io seguissi il suo esempio, dovrei parlare in favore e votare contro; ma io parlerò contro e voterò anche contro; a meno che non mi vengano dati schiarimenti sufficienti dall'onorevole ministro.

Del resto, ringrazio il mio egregio amico Carmine.

Io era molto titubante a parlare sopra un progetto di tanta importanza.

Il Governo cerca dimostrare la necessità di applicare queste tasse, le dice inevitabili, dice indispensabile avere questa entrata.

Ora l'onorevole Carmine ci ha detto che ci sono molte altre economie da fare; ma dunque perchè non le fate prima di ricorrere a nuove imposte?

L'onorevole Carmine ha detto che ci sono altre 5 categorie di economie da proporre. Ma dunque perchè, onorevole Carmine, accetta invece un sistema, che per i contribuenti equivarrà almeno ad una delle sette piaghe d'Egitto?

Incoraggiato così da quanto disse l'onorevole Carmine farò delle brevi osservazioni al disegno di legge.

L'onorevole Bonacci ci ha informato che la questione pregiudiziale è stata sollevata anche nella

Commissione del bilancio. Tuttavia io avrei desiderato che la Commissione del bilancio, composta di tanti egregi uomini, avesse esaminato la questione anche da un altro punto di vista. Avrei desiderato, cioè, che si fosse studiata anche questa questione: se fosse conveniente discutere la legge del *catenaccio* prima dei provvedimenti finanziari e ferroviari.

Questo osservo, perchè mi pare che siano argomenti insieme collegati; tanto che, se non si ammettesse come già approvata la legge per i provvedimenti ferroviari, la relazione dell'onorevole Cadolini sarebbe mancante addirittura di base e non concluderebbe a nulla.

Quindi a me sembra che la Commissione del bilancio avrebbe potuto approvare provvisoriamente il primo articolo della legge, e differire la discussione a quando fossero approvati i disegni di legge citati; perchè io ritengo che, così come ora stanno le cose, l'approvazione della legge del *catenaccio* importi anche un'approvazione implicita alla legge sui provvedimenti ferroviari.

Detto questo, anzitutto io debbo (e mi dispiace di non vedere l'onorevole Cadolini al suo posto) rilevare dalla sua relazione un enorme errore economico, e mi piace di rilevarlo insieme con la nuova teoria enunciata dall'onorevole Luzzatti sulla questione delle costruzioni ferroviarie.

L'onorevole Cadolini nella sua relazione dice che avendo noi costruito le strade ferrate con debiti (bella novità!), abbiamo consumato del patrimonio.

Come mai l'onorevole Cadolini, con la intelligenza che lo distingue, può cadere in un errore di questa fatta?

Nessun economista, e me ne appello allo stesso onorevole Luzzatti, nessun economista di questo mondo potrebbe dire che le ferrovie rappresentino un consumo di patrimonio; non renderanno il 5 per cento, ma qualche cosa renderanno sempre, e per proventi diretti, e per altri indiretti.

Ma probabilmente l'onorevole Cadolini è stato spinto a dire questo errore economico dalla nuova forma sotto cui l'onorevole Luzzatti ha presentato la questione; poichè l'onorevole Luzzatti ha detto che è una gran colpa fare le ferrovie coi debiti, e che, per l'avvenire, conviene farle con le risorse ordinarie del bilancio, con le spese di esercizio.

Ora l'esperienza insegna che le ferrovie di tutto il mondo sono state fatte coi debiti. E come altrimenti? Le volete fare col prodotto